



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo



PANORAMICA ECONOMICA DELLA REGIO INSUBRICA

***Popolazione, imprese, settori economici,
occupazione, scambi commerciali,
turismo e valore aggiunto***



Ufficio Studi e Statistica

Camera di Commercio di Como-Lecco

Sede legale: Via Parini, 16 – Como

Sede secondaria: Via Tonale, 28/30 – Lecco

Carlo Guidotti – Daniele Rusconi

Tel.: 0341.292233 0341.292213

E-mail: studi@comolecco.camcom.it | Website: www.comolecco.camcom.it

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con la citazione della fonte
Settembre 2023

INTRODUZIONE

Questo *report* statistico analizza la situazione economica e i principali *trend* in atto nella regione insubrica, costituita dalle province lombarde di Como, Lecco e Varese, dalle province piemontesi di Novara e Verbano Cusio Ossola, e dal Canton Ticino appartenente alla Confederazione Elvetica.

I dati sono riportati in serie storiche utili a comprendere non solo la “fotografia” attuale dei singoli territori e dell’area nel suo insieme, ma anche le traiettorie evolutive, rendendo possibili previsioni a breve termine.

Naturalmente, l’andamento economico futuro è strettamente connesso a fattori “esogeni”, di livello globale (accelerazione o rallentamento degli scambi commerciali mondiali, costo di materie prime ed energia, politica dei dazi, tensioni geopolitiche, ecc.), europeo e nazionale (mutamenti del quadro legislativo, delle regole di ingaggio UE/Svizzera, ecc.), bilaterale (accordi Italia/Svizzera, clima politico e relazioni diplomatiche). Questo studio si concentra sull’ambito dell’informazione economica, senza entrare nel merito delle questioni sopra indicate, che peraltro rendono problematico formulare ipotesi sull’andamento economico futuro, a maggior ragione con riferimento al medio-lungo periodo.

I dati e le serie storiche sono elaborati tenendo conto delle differenze tra i sistemi di rilevazione statistica delle regioni e dei Paesi interessati; anche le legislazioni nazionali non sono del tutto sovrapponibili. Ad esempio, la definizione di “impresa” nell’ordinamento italiano e in quello elvetico non è esattamente coincidente, ma non è questa la sede per entrare in ulteriori dettagli.

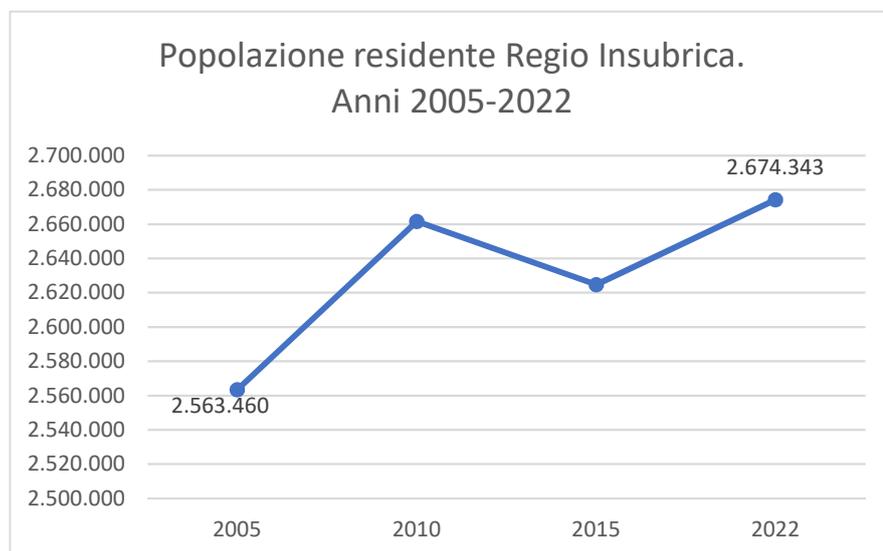
Il documento che segue ha l’obiettivo di inquadrare con chiarezza le entità e l’andamento nel tempo delle grandezze economiche esaminate, privilegiando la visione di insieme e l’intuitività rispetto al rigore formale. L’intento è quello di fornire un documento utile a comprendere “cosa accade” nell’economia della regione insubrica, condizione indispensabile per poter focalizzare priorità comuni, formulare ipotesi di lavoro e proposte di collaborazione transfrontaliera sulla base di una visione condivisa.

Ogni paragrafo è dedicato ad un tema specifico:

- popolazione (demografia della cittadinanza);
- imprese (demografia di impresa);
- andamento settoriale (macrosettori primario, secondario e terziario);
- occupazione e disoccupazione;
- lavoratori frontalieri e distaccati;
- esportazioni e importazioni;
- turismo;
- valore aggiunto.

1 - POPOLAZIONE

Tra il 2005 e il 2022 (ultimo anno disponibile)¹, la popolazione della regione insubrica è aumentata di quasi 111.000 unità (+0,2% medio annuale). Considerando 3 intervalli temporali (2005-2010, 2010-2015; 2015-2022), solo tra il 2010 e il 2015 la popolazione ha registrato un calo (pari a circa -37.000 unità: -0,3% medio annuo); la crescita più significativa ha riguardato il periodo 2005-2010 (+0,8% medio annuo: oltre +98.000 unità nell'intero periodo), mentre più contenuto è stato l'incremento negli ultimi 7 anni (+0,2% medio annuo: quasi +50.000 persone).



Regio Insubrica: variazione media annua per periodo della popolazione. Anni 2005-2022.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2005 (**)-2010 (*)	0,9	0,8	0,8	0,7	0,8	0,1	0,8
2010 (*)-2015	0,3	0,0	0,0	1,1	-1,5	-0,3	-0,3
2015-2022	0,0	-0,2	-0,3	0,1	1,1	-0,5	0,3
2005-2022	0,3	0,2	0,1	0,6	0,3	-0,3	0,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchatel dal 2010 e fino al 2009: Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Istat

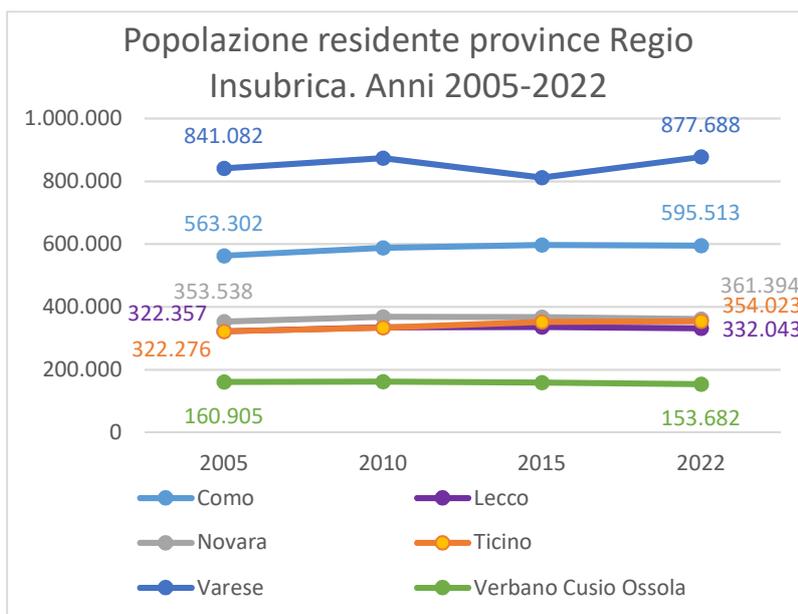
(*) Per il Ticino dal 2010 cambiamento dei metodi di rilevazione e della definizione del concetto di popolazione residente permanente, che comprende anche le persone nel processo d'asilo in Svizzera da 12 mesi o più.

(**) Primo anno della serie storica disponibile

Nel periodo 2005-2010 tutti i territori della regione insubrica fanno registrare crescita della popolazione (compresa tra il +0,1% medio annuo di Verbano Cusio Ossola e il +0,9% di Como); il calo complessivamente registrato tra il 2010 e il 2015 è concentrato a Verbano e soprattutto a Varese (rispettivamente -0,3% e -1,5% medio annuo), mentre in questo arco temporale la popolazione cresce solo a Como e nel Ticino (+0,3% e +1,1% medio annuo). Nei sette anni successivi Varese recupera parzialmente il calo registrato tra il 2010 e il 2015 (+1,1% medio annuo) e, insieme al Ticino, è l'unico territorio a mostrare un aumento (Como resta invariata; per le altre province italiane la riduzione è compresa tra il -0,5% di Verbano Cusio Ossola e il -0,2% di Lecco). Verbania è la sola provincia a mostrare nei 17 anni qui considerati una diminuzione della popolazione (-0,3% medio annuo), mentre il Ticino è l'area che cresce di più (+0,6% medio annuo).

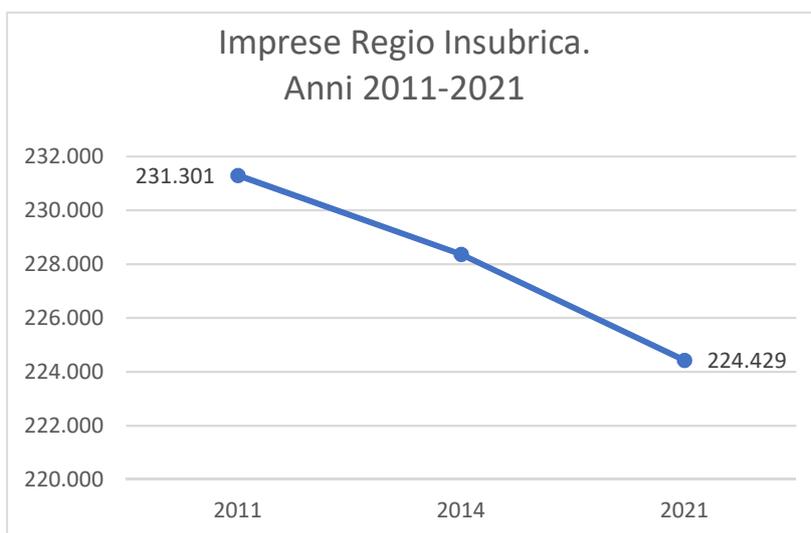
¹ Tutti i dati annuali presentati in questo report sono riferiti al 31 dicembre. Quindi, ad esempio, il confronto 2005-2010 mette a paragone il valore rilevato al 31/12/2005 con quello al 31/12/2010 (il periodo considerato è di 5 anni).

Il Canton Ticino, le province di Novara e Lecco hanno popolazioni quasi coincidenti (rispettivamente 354.000, 361.000 e 332.000 abitanti); questo fatto, unito a simili *trend* demografici, è evidenziato dal grafico seguente, dove le tre linee sono pressoché sovrapposte.



2 - IMPRESE

Nel periodo compreso tra il 2011 e il 2021 (ultimo anno disponibile per le statistiche ufficiali del Canton Ticino), si è assistito ad un calo delle imprese insediate nella regione insubrica, con una differenza negativa di quasi 7.000 unità. Il *trend* ha riguardato entrambi gli intervalli considerati (2011-2014 e 2014-2021).



Le province italiane hanno visto diminuzioni in tutti e due i periodi; nel complesso (2011-2021), i cali medi annuali sono compresi tra il -0,5% medio di Como e il -1% di Verbano Cusio Ossola. Viceversa, il Canton Ticino ha fatto registrare andamenti sempre in crescita, seppur più contenuta nell'intervallo 2014-2021 (+0,8% medio annuale contro il +3,3% precedente). La crescita media annuale del numero di imprese nel Cantone, tra 2011 e 2021, è stata comunque notevole: +1,6%.

Regio Insubrica: variazione media annua per periodo del numero di imprese. Anni 2011-2021.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2011(****)-2014	-1,5	-0,8	-0,7	3,3	-1,1	-1,3	-0,4
2014-2021 (***)	0,0	-0,5	-0,9	0,8	-0,5	-0,8	-0,2
2011-2021 (***)	-0,5	-0,6	-0,9	1,6	-0,7	-1,0	-0,3

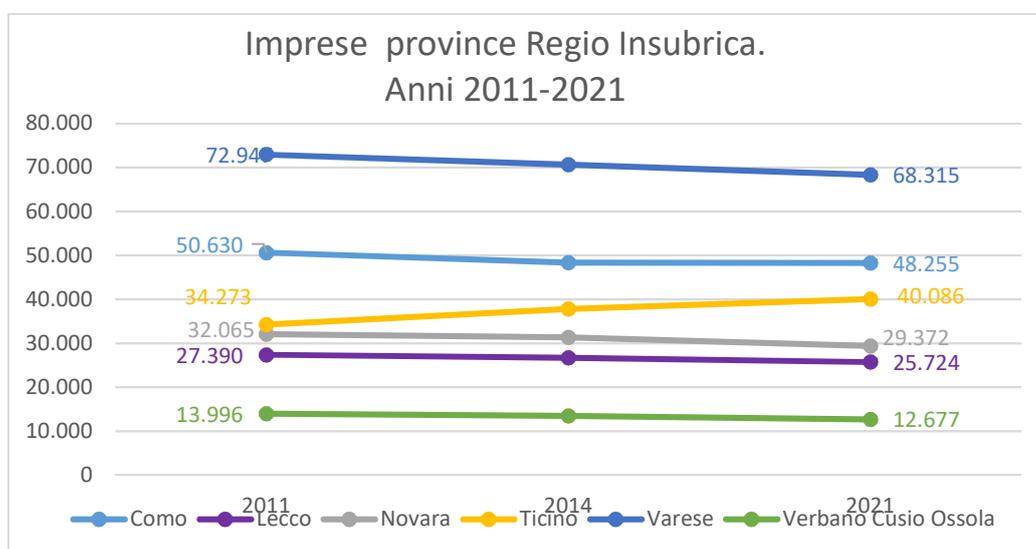
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Infocamere

(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

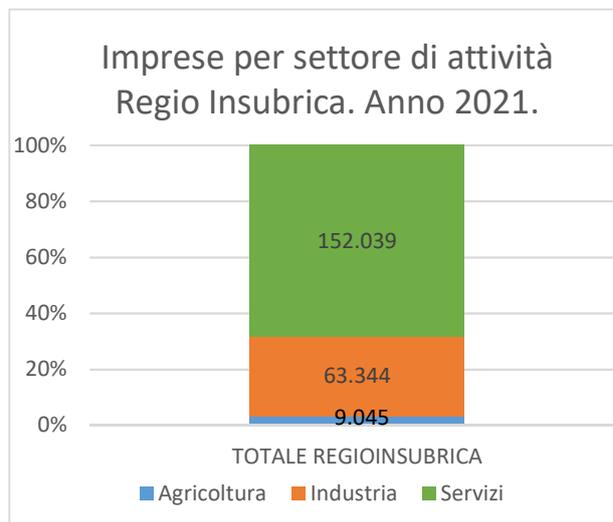
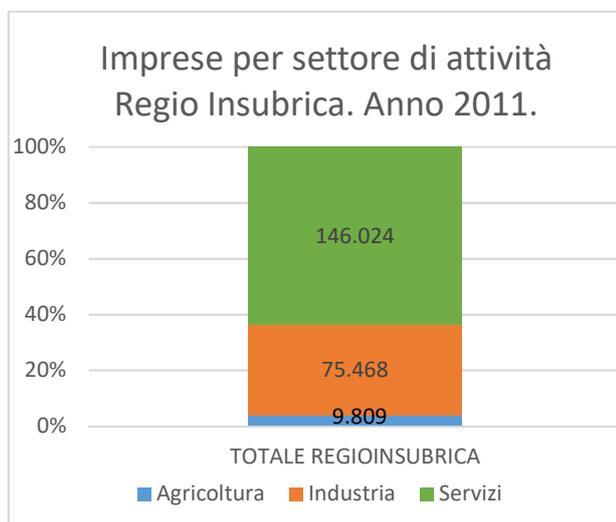
Nel 2021 è stata rivista la serie storica del dato delle imprese del Canton Ticino 2011-2018

I tre territori “appaiati” con riferimento alla popolazione non lo sono sotto il profilo della numerosità di imprese. Lecco ha un numero di aziende inferiore; Novara e Canton Ticino, partite nel 2011 con valori molto simili, a causa del diverso andamento mostrano nel 2021 una significativa divaricazione; quest’ultimo si avvicina gradualmente ai valori della provincia di Como.



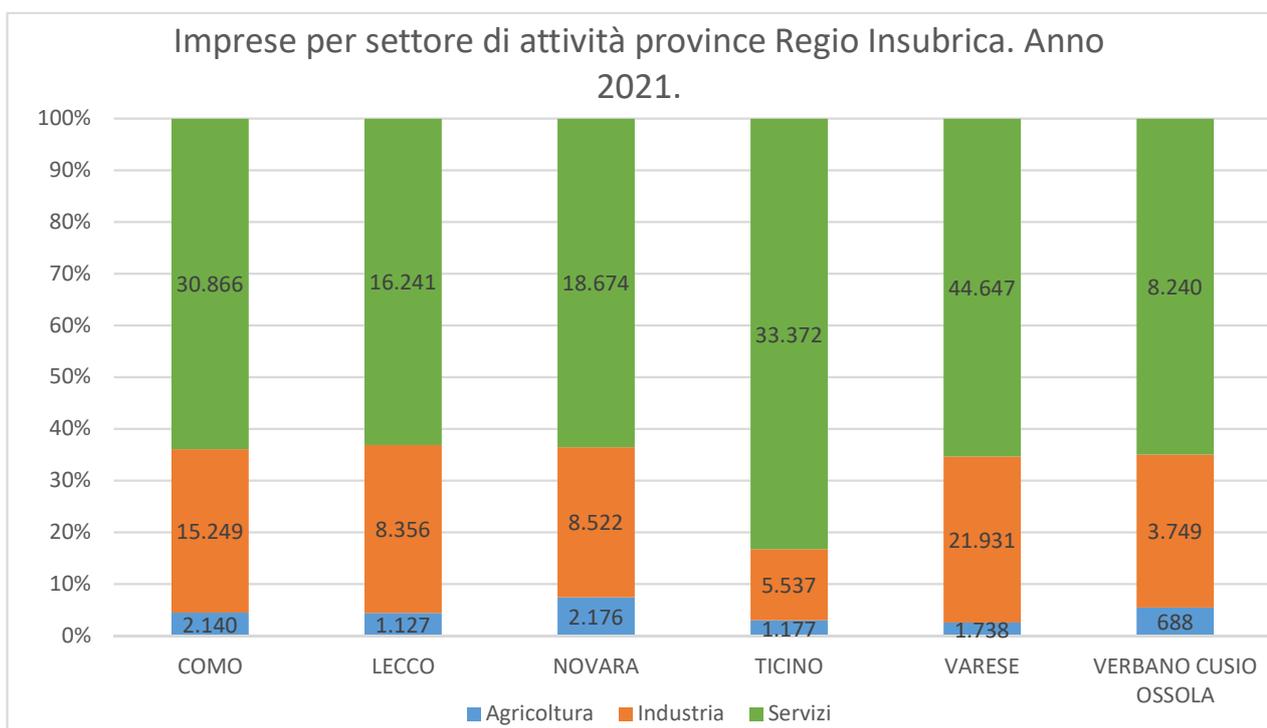
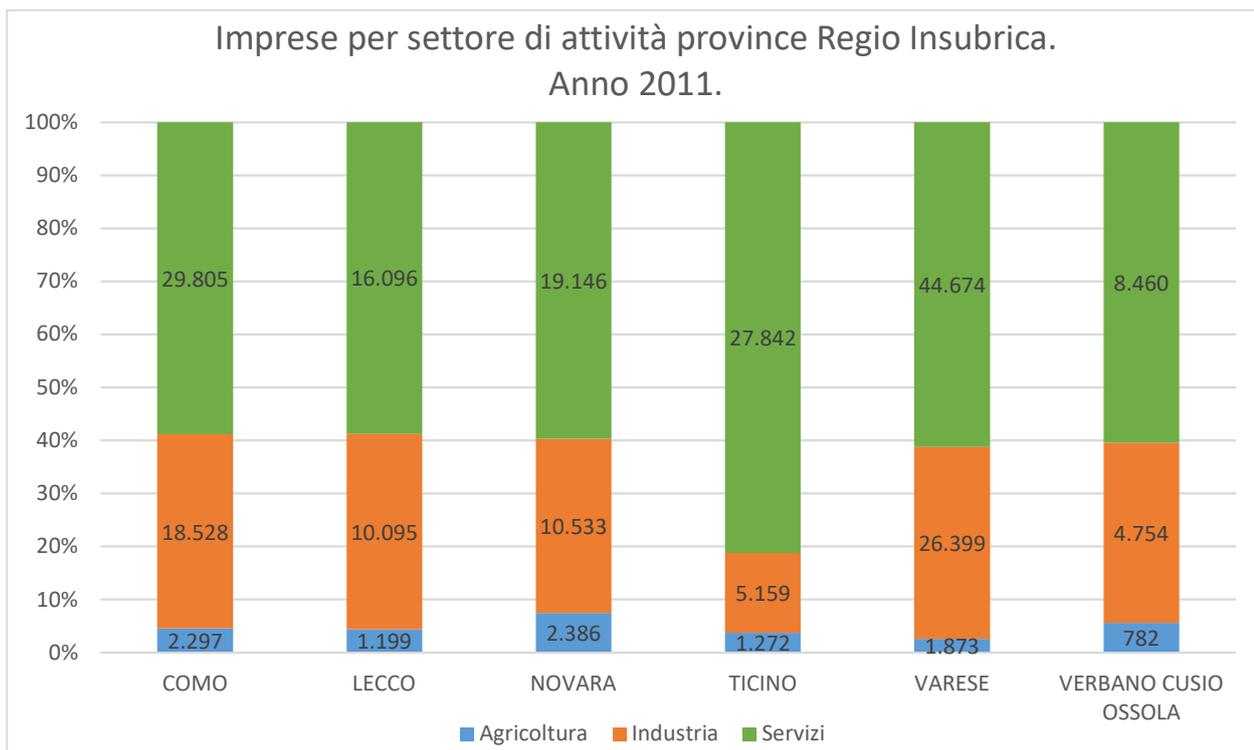
3 - ANDAMENTO SETTORIALE

Tra il 2011 e il 2021 il peso dei macro-settori dell’economia insubrica si è modificato. Il terziario (commercio e servizi) è cresciuto, passando dal 63,1% del 2011 al 67,7% del 2021 e aumentando di circa 6.000 unità in valore assoluto. In calo il settore manifatturiero (dal 32,6% al 28,2% del totale delle imprese: oltre 12.100 unità in meno) e l’agricoltura (dal 4,2% al 4%, con una riduzione di quasi 800 unità).



Analizzando i singoli territori, si nota subito la maggior quota del settore terziario nel Canton Ticino: nel 2021, il “peso” di questo comparto era addirittura pari all’83,2% del totale cantonale (contro il 65,3% di Varese, il 65% di Verbano Cusio Ossola e il 64% della provincia di Como: i tre territori italiani con le percentuali più alte), con una crescita media annua dell’1,8% tra il 2011 e il 2021, la più alta tra i territori della regione insubrica. Tra il 2011 e il 2021 il numero delle imprese del terziario è calato solo a Novara e Verbano Cusio Ossola (rispettivamente con diminuzioni medie annuali dello 0,2% e dello 0,3%).

Nel Canton Ticino si verifica anche – caso unico nella regione – un aumento del numero delle imprese del comparto manifatturiero: nel periodo 2011-2021 l’incremento medio annuo è stato dello 0,7%, a fronte di diminuzioni comprese tra il -2,3% medio annuo di Verbano Cusio Ossola e il -1,8% di Varese.



Regio Insubrica: variazione media annua per periodo del numero di imprese. Anni 2011-2021.

SETTORE	PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
Agricoltura	2011(****)-2014	-1,9	-1,4	-1,5	-0,6	-0,7	-3,1	-1,4
	2014-2021 (***)	-0,2	-0,3	-0,7	-0,9	-0,8	-0,5	-0,5
	2011-2021 (***)	-0,7	-0,6	-0,9	-0,8	-0,7	-1,3	-0,8
Industria	2011(****)-2014	-3,3	-2,0	-2,4	2,8	-2,2	-3,3	-2,2
	2014-2021 (***)	-1,4	-1,8	-2,0	-0,2	-1,7	-1,9	-1,6
	2011-2021 (***)	-1,9	-1,9	-2,1	0,7	-1,8	-2,3	-1,7
Servizi	2011(****)-2014	-0,4	-0,1	0,3	3,6	-0,4	-0,1	0,5
	2014-2021 (***)	0,7	0,2	-0,5	1,1	0,2	-0,3	0,4
	2011-2021 (***)	0,4	0,1	-0,2	1,8	0,0	-0,3	0,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Infocamere

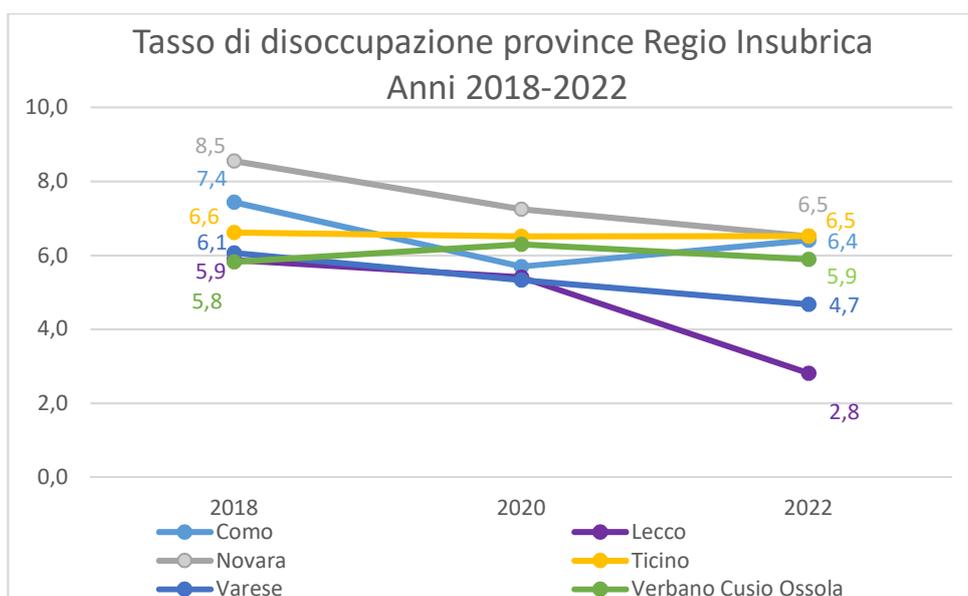
(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Nel 2021 è stata rivista la serie storica del dato delle imprese del Canton Ticino 2011-2018; i dati per settore economico delle imprese delle province italiane includono le NON CLASSIFICATE riproporzionate in base al peso di ciascun comparto

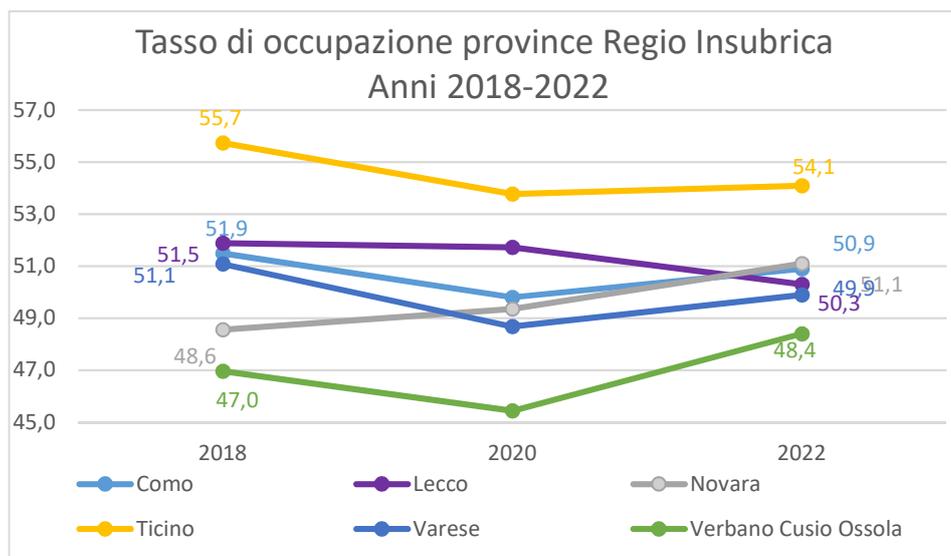
4 OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

Analizzando il tasso di disoccupazione, in tutti i territori della regione insubrica ci sono state diminuzioni tra il 2018 e il 2020, a eccezione di Verbano Cusio Ossola, che registra un incremento dal 5,8% al 6,3% (+4% medio annuo). Le variazioni oscillano dal -12,5% medio annuo di Como al -0,8% del Ticino. Nel secondo intervallo considerato (2020-2022, ultimo anno disponibile), nella maggioranza dei territori della regione insubrica il calo è proseguito, con le eccezioni di Como e del Ticino (la prima registra un incremento dal 5,7% al 6,4%, +6% medio annuo, mentre il secondo resta pressoché stabile al 6,5%). Le diminuzioni oscillano tra il -27,8% medio annuo di Lecco e il -3,3% di Verbano Cusio Ossola. Considerando l'intero periodo 2018-2022, il tasso di disoccupazione è aumentato solo in quest'ultima provincia (+0,3% medio annuo); gli altri territori italiani mostrano diminuzioni superiori al 3,7% medio annuo; il Ticino ha visto un calo del -0,4% medio annuo.



Nell'intero periodo considerato, il tasso di occupazione è cresciuto solo nelle due province piemontesi: a Novara passa dal 48,6% al 51,1% (+1,3% medio annuo); a Verbano Cusio Ossola dal 47% al 48,4% (+0,8%). Novara è anche l'unico territorio a mostrare un incremento tra il 2018

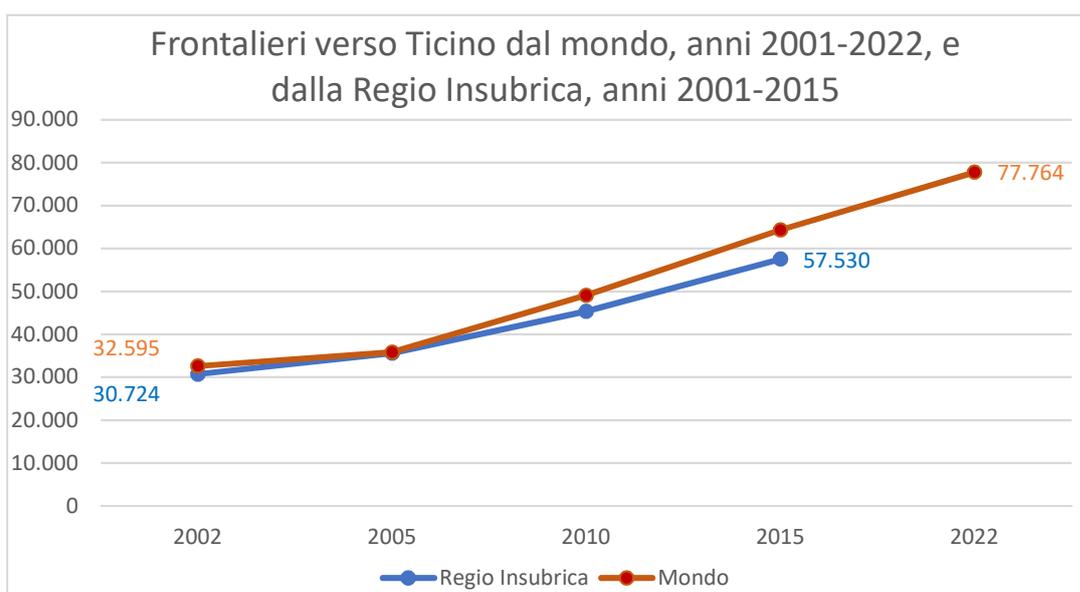
e il 2020 (+0,8% medio annuo). Tra il 2020 e il 2022, tutte le province hanno recuperato (anche se solo in parte) le diminuzioni registrate principalmente a causa del Covid, a sola eccezione di Lecco, che ha visto ulteriormente diminuire il proprio tasso di occupazione dell'1,4% medio annuo (mentre tra il 2018 e il 2020 lo stesso era calato in media dello 0,2%).



5 LAVORATORI FRONTALIERI E DISTACCATI STRANIERI

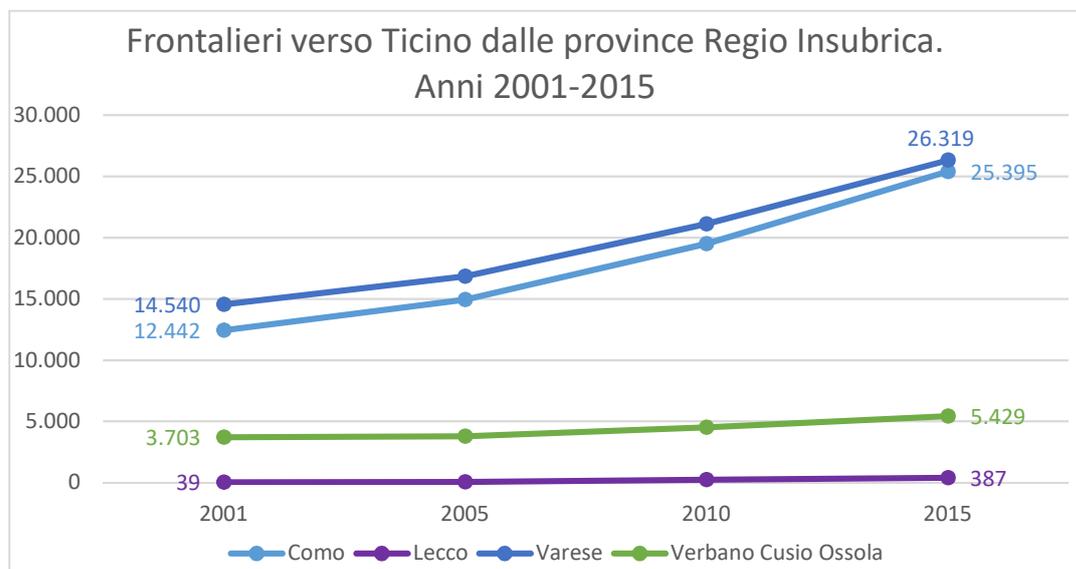
Purtroppo le fonti svizzere oggi disponibili (USTAT, Statistica dei frontalieri e del Sistema d'informazione centrale sulla migrazione) non consentono di distinguere i lavoratori frontalieri provenienti dall'Italia per provincia di provenienza. Ciò è stato possibile fino al 2015; quei dati vengono comunque riportati in serie storica, all'inizio di questo paragrafo, per dare un'idea dell'evoluzione del fenomeno nel medio periodo e dell'importanza dei flussi, soprattutto dalle province di Como e Varese. Nel resto del paragrafo sono riportati e commentati i dati più recenti, disponibili solo per nazionalità di provenienza, ma suddivisi per settore di impiego.

Dal 2002 al 2015 il numero totale dei frontalieri della regione insubrica che lavoravano nel Canton Ticino e che non erano di nazionalità svizzera è cresciuto costantemente. Si è passati da oltre 30.000 frontalieri del 2002 a oltre 57.500 del 2015: quasi il doppio. Come evidenziato più avanti, la crescita non si è arrestata: a fine 2022, i frontalieri da tutto il mondo hanno sfiorato quota 78.000.



Tutte le province interessate hanno evidenziato crescite, ma con intensità molto differente caso per caso: per Varese e per Como l'aumento nei 14 anni considerati è stato rispettivamente di quasi 12.000 e di quasi 13.000 unità. Molto più modesta la crescita per Verbano Cusio Ossola (meno di

2.000 persone in più) e per Lecco (circa 350); tuttavia, quest'ultima in termini percentuali ha realizzato un aumento a doppia cifra (+17,8% medio annuale nell'intero periodo). I dati relativi a Novara non sono disponibili; tuttavia, si trattava di poche decine di persone. Infatti, i dati della Statistica dei frontalieri e del Sistema d'informazione centrale sulla migrazione fino al 2015 fornivano il dato generico delle "altre province italiane", che era molto basso.



Analizzando le altre nazioni confinanti con la Svizzera, pur con numeri davvero contenuti (poche decine di persone), è significativa la crescita dei frontalieri di nazionalità non elvetica provenienti da Germania, Francia e Austria. Nel 2001 i numeri assoluti erano pari a zero per tutti e tre i Paesi, per poi arrivare rispettivamente a quota 35, 53 e 4: valori in ogni caso niente affatto paragonabili a quelli dell'Italia.

Frontalieri non Svizzeri verso il Canton Ticino delle altre province dell'area insubrica, dei principali Stati confinanti e del mondo: variazione media annua per periodo. Anni 2001-2015

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	Germania	Francia	Austria	Tot. Regio Insubrica
2001(****)-2005	4,7	13,4	n.d.	3,7	0,6	-	-	-	3,8
2005-2010	5,5	30,0	n.d.	4,7	3,5	115,4	7,6	36,9	5,0
2010-2015 (***)	5,4	10,1	n.d.	4,5	3,8	8,3	24,0	28,2	4,9
2001 (****)-2015 (***)	5,2	17,8	n.d.	4,3	2,8	-	-	-	4,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), Ufficio federale della migrazione, Berna; elaborazione Ufficio di statistica, Giubiasco

(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Il numero dei frontalieri NON comprende quelli della provincia di Novara

Canton Ticino: numeri assoluti. Anni 2002-2022 e 2005-2022

INDICATORE	Periodo	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale Canton Ticino
Numero di frontalieri che lavorano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2002 (****)	263	17.905	14.427	32.595
	2005	265	18.061	17.469	35.795
	2010	350	21.702	27.037	49.088
	2015	517	24.763	39.046	64.326
	2022	722	25.027	52.015	77.764
Numero di lavoratori distaccati che operano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (****)	40	2.359	401	2.800
	2010	106	5.467	986	6.559
	2015	123	7.429	2.283	9.835
	2022	55	4.438	2.256	6.749

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Con riferimento ai dati recenti sui frontalieri del Canton Ticino con cittadinanza diversa da quella svizzera, si nota un aumento in tutti i settori economici. I servizi registrano l'incremento più significativo, sia in termini percentuali (+7% medio annuo nell'intero periodo 2002-2022), sia in termini assoluti: quasi 38.000 in più a fine 2022 rispetto a fine 2002, con un numero finale quasi quadruplicato. Nello stesso periodo, l'industria ha visto incrementare i frontalieri di circa 7.100 unità (+1,8% medio annuo) e l'agricoltura di oltre 400 unità (+5,2% medio annuo). Da evidenziare come, nonostante la pandemia da Covid-19, negli ultimi sette anni tutti i comparti abbiano incrementato i frontalieri (+2,7% medio annuo il totale dei settori: dal +0,2% dell'industria al +4,9% dell'agricoltura).

Con riferimento ai lavoratori distaccati nel Canton Ticino con cittadinanza diversa da quella Svizzera, l'andamento è simile a quello dei frontalieri, con un aumento ancor più rilevante del comparto dei servizi (+10,7% medio annuo tra il 2005 e il 2022, a fronte del +3,8% del manifatturiero e del +1,9% dell'agricoltura, quest'ultima peraltro con numeri molto contenuti). A differenza dei dati relativi ai frontalieri, si notano i pesanti effetti del Covid-19: negli ultimi sette anni tutti i comparti hanno evidenziato diminuzioni (il dato complessivo si attesta al -5,2% medio annuo, dal -10,9% dell'agricoltura al -0,2% dei servizi).

Canton Ticino: variazione media annua per periodo. Anni 2002-2022 e 2005-2022

INDICATORE	PERIODO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2002 (****)-2005	0,3	0,3	6,6	3,2
	2005-2010	5,7	3,7	9,1	6,5
	2010-2015	8,1	2,7	7,6	5,6
	2015-2022	4,9	0,2	4,2	2,7
	2002 (****)-2022	5,2	1,8	7,0	4,7
Numero di lavoratori distaccati che operano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (****)-2010	21,5	18,3	19,7	18,6
	2010-2015	3,0	6,3	18,3	8,4
	2015-2022	-10,9	-7,1	-0,2	-5,2
	2005 (****)-2022	1,9	3,8	10,7	5,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

(****) Primo anno della serie storica disponibile

I frontalieri di nazionalità non elvetica nell'intera Svizzera sono anch'essi in forte aumento (più che raddoppiati nel 2022 rispetto al 2002). La crescita è stata continua, anche se con un rallentamento nell'ultimo intervallo temporale considerato, dovuto alla pandemia.

I lavoratori non svizzeri distaccati nell'intera Confederazione Elvetica sono più che raddoppiati tra il 2005 e il 2022; ancor più evidenti rispetto ai frontalieri gli effetti della pandemia, che hanno comportato un deciso calo nell'ultimo periodo (-1,2% medio annuo).

Svizzera: numeri assoluti. Anni 2002-2022 e 2005-2022

INDICATORE	PERIODO	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2002 (***)	165.296
	2005	178.568
	2010	234.091
	2015	303.081
	2022	381.435
Numero di lavoratori distaccati che operano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (***)	35.298
	2010	59.125
	2015	84.056
	2022	77.444

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

(***) Primo anno della serie storica disponibile

N.B.: non sono disponibili i dati per settore

Svizzera: variazione media annua per periodo. Anni 2002-2022 e 2005-2022

INDICATORE	PERIODO	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2002 (***)-2005	2,6
	2005-2010	5,6
	2010-2015	5,3
	2015-2022	3,3
	2002 (***)-2022	4,3
Numero di lavoratori distaccati che operano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (***)-2010	10,9
	2010-2015	7,3
	2015-2022	-1,2
	2005 (***)-2022	4,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

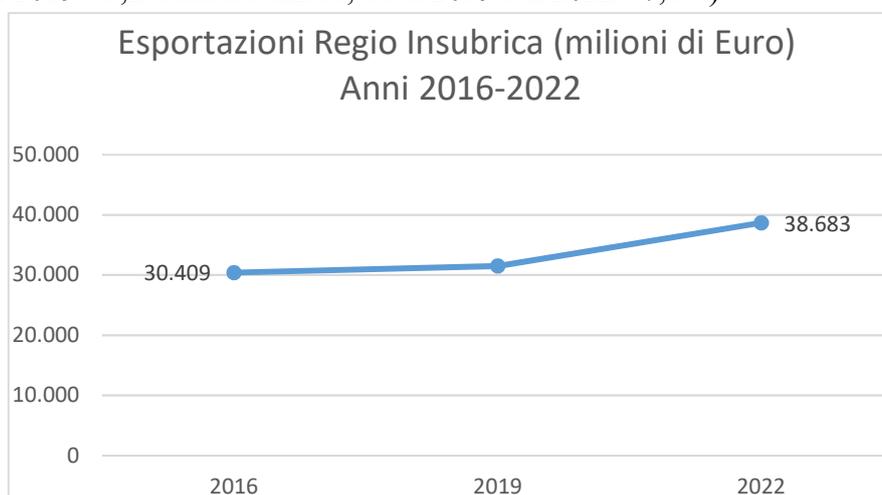
I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

(***) Primo anno della serie storica disponibile

N.B.: non sono disponibili i dati per settore

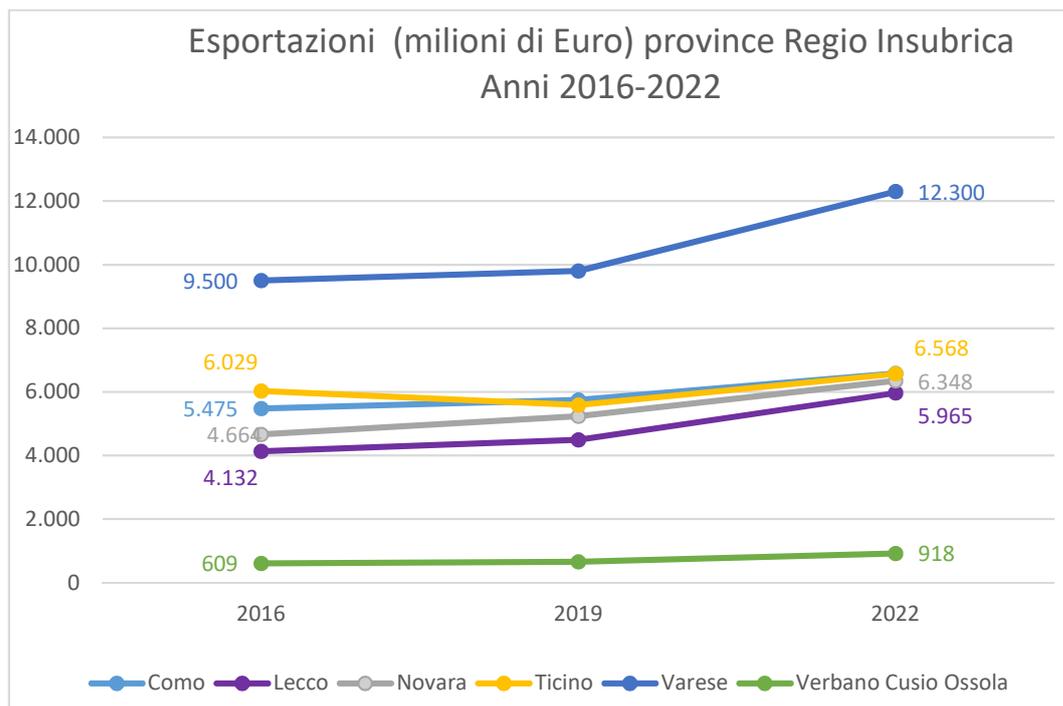
6 ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI

Tra il 2016 e il 2022 l'*export* della regione insubrica mostra un incremento medio annuo del 4,1% (tra il 2016 e il 2019 +1,2% medio annuo; tra il 2019 e il 2022 +7,1%)².



² Si è scelto di mantenere il 2019 sia come anno finale del primo periodo, sia come anno iniziale del secondo, in quanto i valori di *import* ed *export* del 2020 sono stati fortemente influenzati dalla pandemia da Covid-19.

Tutti i territori mettono a segno aumenti in entrambi i periodi, tranne il Canton Ticino che nei primi tre anni mostra un calo (-2,5% medio annuo). Nell'intero periodo le crescite vanno dall'1,4% medio annuo del Ticino al +7,1% di Verbanò Cusio Ossola.



Regio Insubrica: variazione media annua per periodo delle esportazioni. Anni 2016-2022

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbanò Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2016-2019	1,6	2,8	3,9	-2,5	1,0	2,8	1,2
2019-2022	4,6	9,9	6,6	5,5	7,9	11,6	7,1
2016-2022	3,1	6,3	5,3	1,4	4,4	7,1	4,1

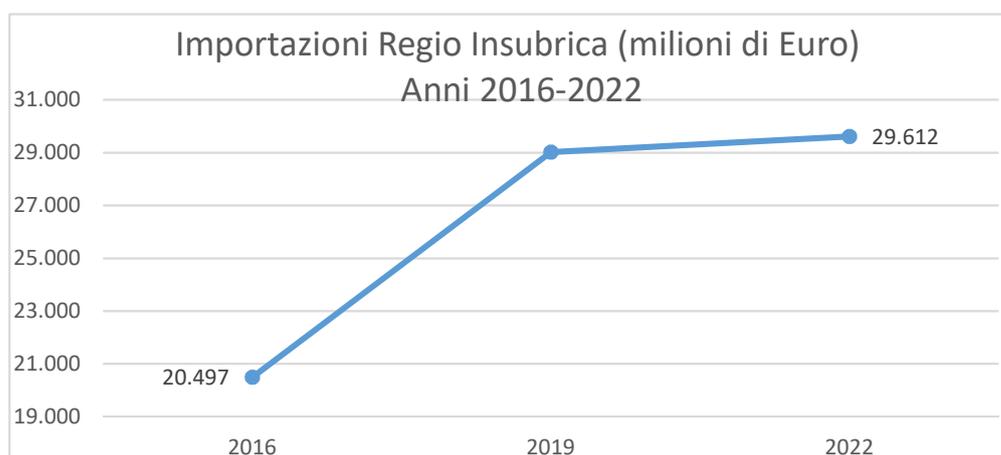
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna e Istat

I dati sulle esportazioni del Canton Ticino escludono i metalli preziosi, pietre preziose, oggetti d'arte e antichità; il valore è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro dell'ultimo giorno dell'anno disponibile 31 dicembre di ciascun anno pubblicato dal sito <https://www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/>

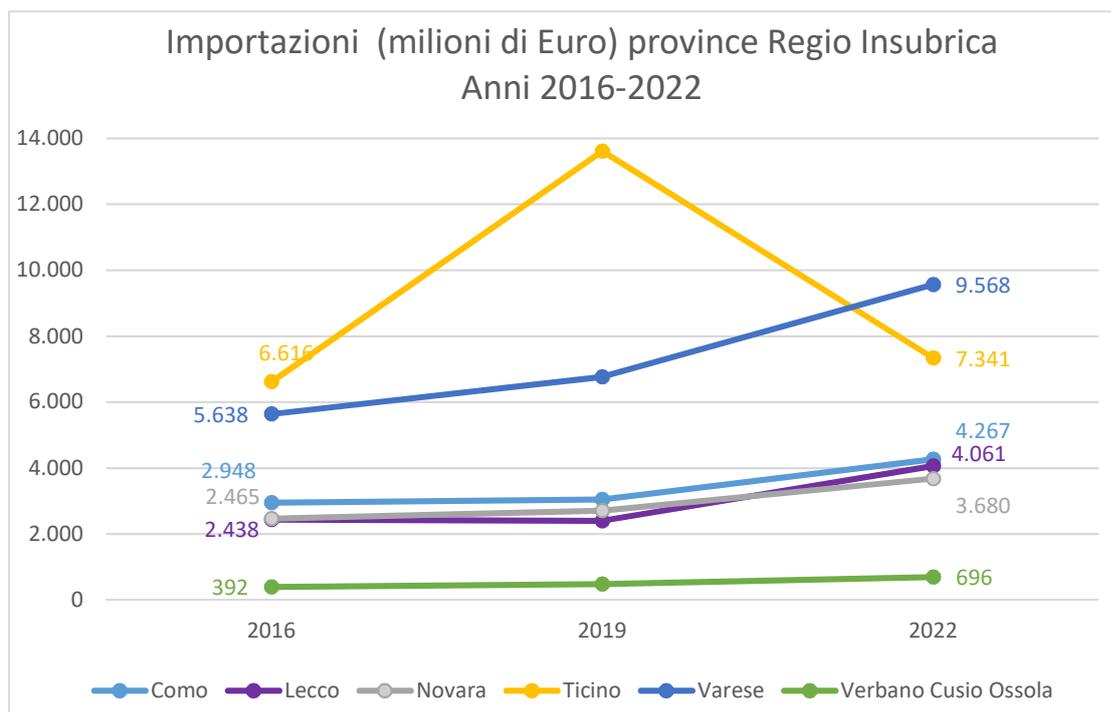
I dati delle province italiane relativi al 2022 sono provvisori

(****) Primo anno della serie storica disponibile in quanto la serie storica del Canton Ticino è stata rivista nel 2020 (e ricostruita dal 2016)

Nell'intervallo 2016-2022 l'import della regione insubrica ha visto un incremento medio annuo del 6,3%. Si nota un forte rallentamento negli ultimi tre anni, la cui crescita media è risultata inferiore al punto percentuale (mentre nei primi tre anni del periodo considerato la stessa è stata superiore ai 12 punti). Ciò è dovuto al forte rallentamento registrato tra il 2019 e il 2022 dal Ticino (-18,6% medio annuo).



Per tutti i territori si sono verificati aumenti in entrambi i periodi, a eccezione di Lecco che nei primi tre anni ha registrato un calo (-0,5% medio annuo) e del Canton Ticino che vede diminuire il proprio *import* negli ultimi 3 anni.



Regio Insubrica: variazione media annua per periodo delle importazioni. Anni 2016-2022

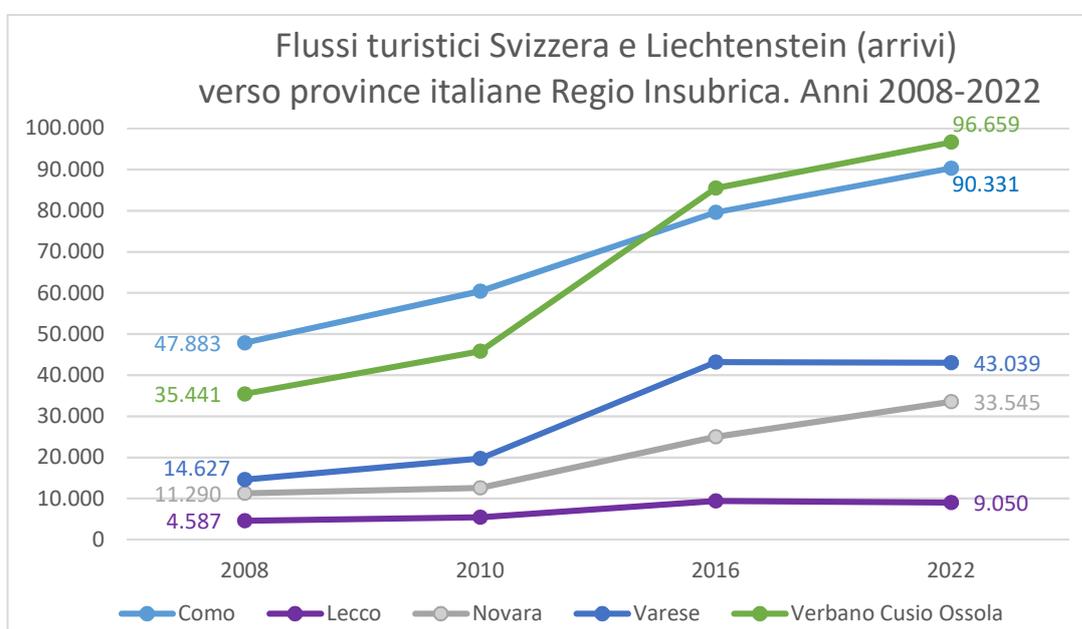
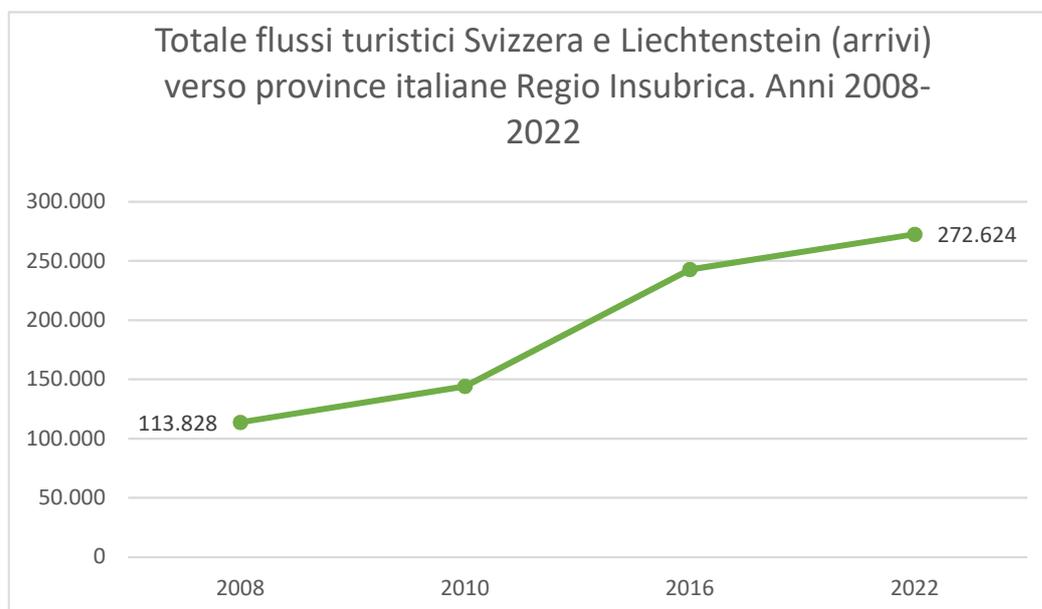
PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2016-2019	1,2	-0,5	3,1	27,2	6,3	7,2	12,3
2019-2022	11,8	19,1	10,8	-18,6	12,2	12,9	0,7
2016-2022	6,4	8,9	6,9	1,7	9,2	10,0	6,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna e Istat

I dati sulle importazioni del Canton Ticino escludono i metalli preziosi, pietre preziose, oggetti d'arte e antichità; il valore delle importazioni del Canton Ticino è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro dell'ultimo giorno dell'anno disponibile 31 dicembre di ciascun anno pubblicato dal sito <https://www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/> (****) Primo anno della serie storica disponibile in quanto la serie storica del Canton Ticino è stata rivista nel 2020 (e ricostruita dal 2016)

7 TURISMO

Tra il 2008 e il 2019 i dati evidenziano un continuo incremento dei flussi turistici dei cittadini svizzeri e del Liechtenstein (considerati in un'unica voce da ISTAT) verso le province italiane della regione insubrica (purtroppo non sono disponibili dati specifici relativi ai turisti provenienti dal Canton Ticino). Questo *trend* si è bruscamente interrotto a causa del Covid-19 nel 2020, anno che ha visto fortissimi cali dei flussi turistici a causa delle limitazioni alla circolazione delle persone adottati dai governi nazionali per contrastare la diffusione della pandemia, per poi riprendere nel 2021. Considerando il periodo 2016-2022 l'incremento degli arrivi dei cittadini svizzeri e del Liechtenstein nelle province italiane della regione insubrica è stato del 2% medio annuo; solo Lecco mostra una diminuzione pari al -0,7% annuo, mentre Varese resta pressoché invariata. Viceversa, Novara è il territorio che evidenzia l'incremento più significativo (+5% medio annuo). Nell'intero periodo 2008-2022 gli arrivi sono cresciuti in tutte le province di oltre il 4,6% medio annuo (con punte intorno all'8% per Novara e Varese).



**Province italiane Regio Insubrica: variazione media annua per periodo di arrivi dei turisti
da Svizzera e Liechtenstein. Anni 2008-2022.**

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	TOTALE
2008 (***)-2010	12,4	9,2	5,8	16,1	13,7	12,5
2010-2016	4,7	9,5	12,1	14,0	11,0	9,1
2016-2022	2,1	-0,7	5,0	0,0	2,1	2,0
2008 (***)-2022	4,6	5,0	8,1	8,0	7,4	6,4

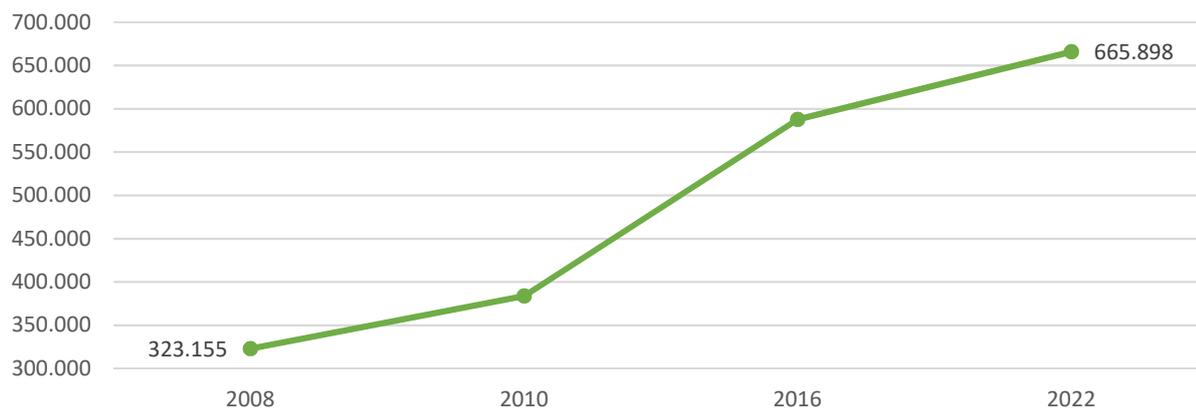
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

(***) Primo anno della serie storica disponibile

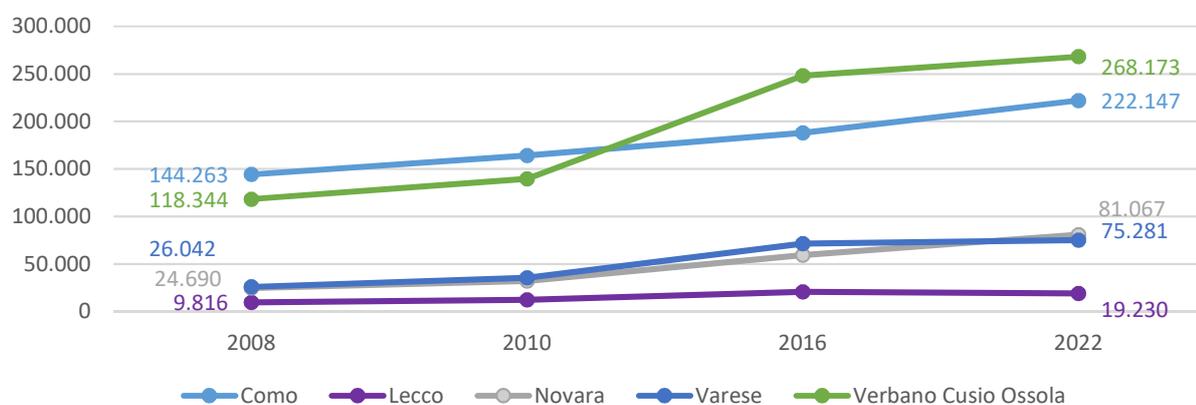
Per quanto riguarda le presenze (ovvero le notti trascorse dai turisti), l'andamento è molto simile a quello degli arrivi. Tra il 2008 e il 2022, Novara è la provincia che registra la crescita maggiore (+8,9% medio annuo). Rispetto al 2016, Lecco è la sola provincia con un calo (-1,4%), ed è sempre Novara il territorio con la *performance* migliore: +5,3% medio annuo (complessivamente, nei cinque territori italiani della Regio Insubrica, l'aumento si è attestato al +2,1%).

Nell'intero periodo considerato, la permanenza media dei turisti svizzeri e del Liechtenstein è leggermente diminuita: da 2,8 giorni nel 2008 a 2,4 nel 2022.

Totale flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (presenze) verso province italiane Regio Insubrica. Anni 2008-2022



Flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (presenze) verso province italiane Regio Insubrica. Anni 2008-2022



Province italiane Regio Insubrica: variazione media annua per periodo delle presenze dei turisti da Svizzera e Liechtenstein. Anni 2008-2022.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	TOTALE
2008 (****)-2010	6,7	12,4	14,2	16,7	8,6	9,0
2010-2016	2,3	9,1	10,7	12,4	10,1	7,4
2016-2022	2,8	-1,4	5,3	0,9	1,3	2,1
2008 (****)-2022	3,1	4,9	8,9	7,9	6,0	5,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

(****) Primo anno della serie storica disponibile

I dati dei flussi turistici verso il Canton Ticino, forniti dall'Ufficio Federale di Statistica di Neuchâtel, riportano una serie storica completa solo per il periodo 2016-2022. Infatti, tra il 2003 e il 2015 le rilevazioni di alcune tipologie extra-alberghiere sono state sospese e dal 2016 la metodologia è stata modificata, rendendo impossibili comparazioni con i dati degli anni precedenti il 2003.

Nell'anno 2022 gli arrivi in Canton Ticino superano quelli del 2016 (+1,7% medio annuo); l'incremento ha riguardato sia l'extra-alberghiero (+3,2% medio annuo) sia, in misura minore, gli alberghi (+1,1% medio annuo).

Anche le presenze totali sono superiori a quelle del 2016 (+3,3% medio annuo negli ultimi 6 anni): la crescita ha riguardato sia l'alberghiero (+1,9% medio annuo) che l'extra-alberghiero (+5,3% medio annuo).

Tra il 2016 e il 2022 la permanenza media dei turisti nel Canton Ticino cresce da 2,5 a 2,8 giorni.

Flussi turistici totali verso il Canton Ticino. Valori assoluti, anni 2005-2022.

PERIODO	ARRIVI TOTALI	di cui alberghiero	di cui extra-alberghiero	PRESENZE TOTALI	di cui alberghiero	di cui extra-alberghiero
2005 (****)	n.d.	1.079.287	n.d.	n.d.	2.538.996	n.d.
2010	n.d.	1.106.816	n.d.	n.d.	2.487.164	n.d.
2016	1.506.513	1.090.383	416.130	3.773.635	2.280.339	1.493.296
2022	1.667.620	1.165.725	501.895	4.596.505	2.555.243	2.041.262

Fonte: Statistica degli alberghi e delle case di cura, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel fino al 2003; dal 2005, Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione Ufficio di statistica, Giubiasco.

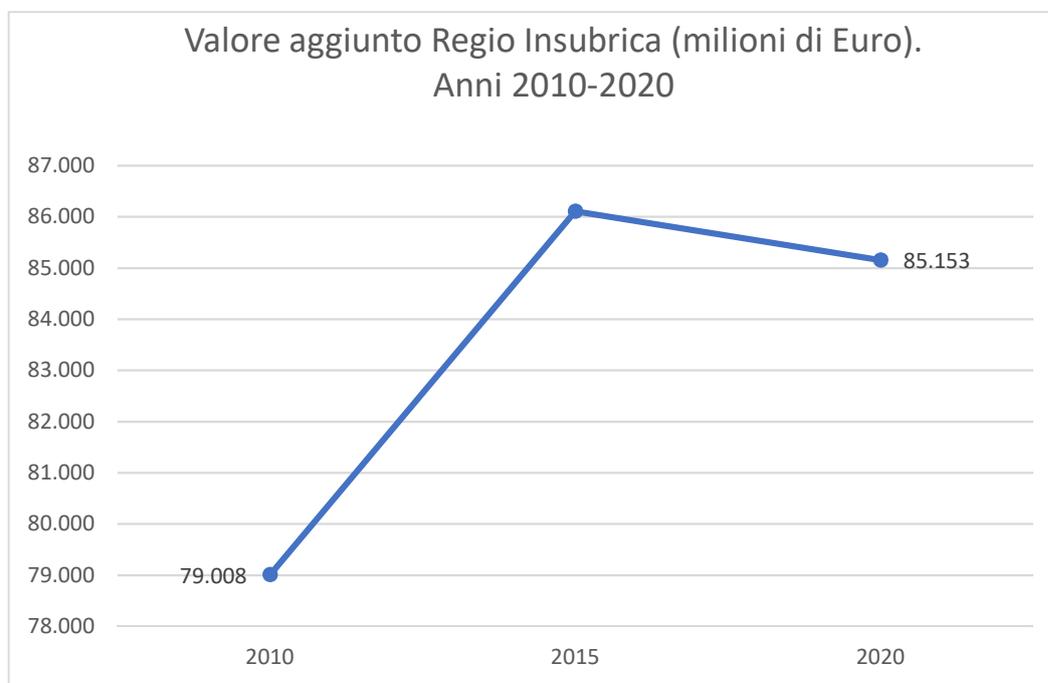
(****) Primo anno della serie storica disponibile

La statistica sulla ricettività turistica è stata interrotta nel 2003 ed è stata ripresa e rivista nel 2005; le modifiche apportate a livello di universo di rilevamento (stabilimenti inclusi nella statistica), tecniche di indagine, metodi di calcolo, definizioni, ecc., non permettono una completa comparabilità tra la nuova e la vecchia serie di dati

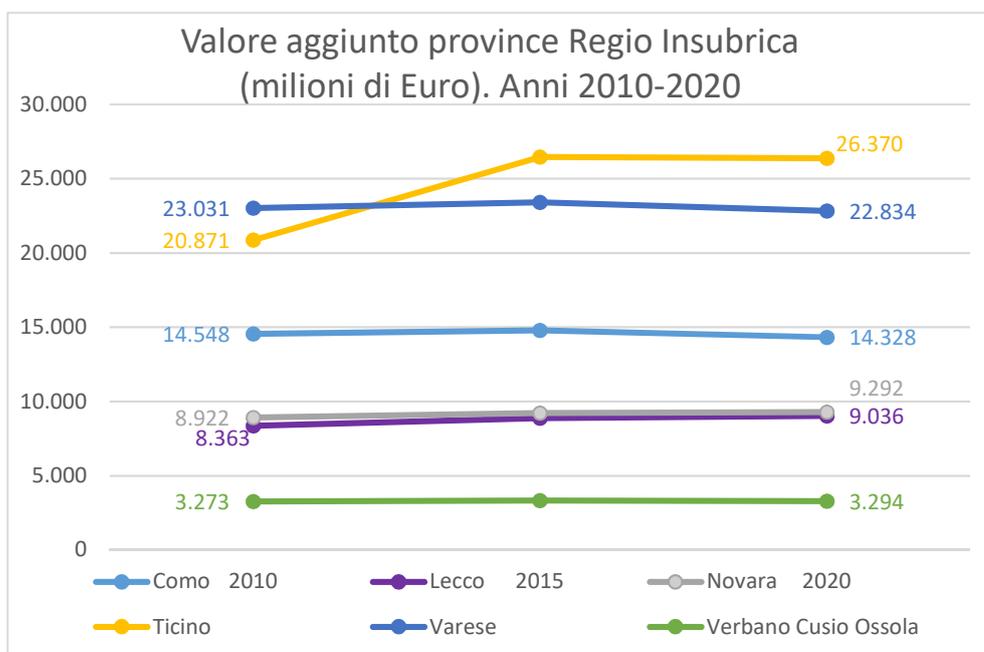
8 VALORE AGGIUNTO

Tra il 2010 e il 2020 (ultimo dato disponibile per quanto riguarda il Canton Ticino) si è verificato un aumento del valore aggiunto prodotto dall'economia della regione insubrica di oltre 6 miliardi di Euro (+0,8% medio annuo). La crescita è concentrata nei primi 5 anni (+1,7% medio annuo), mentre negli ultimi 5 c'è stato un calo (-0,2% medio annuo).

Il Canton Ticino è il territorio che ha realizzato la crescita più significativa tra il 2010 e il 2020 (+2,4% medio annuo: +4,9% nei primi 5 anni e -0,1% nei successivi 5), mentre Como e Varese sono le sole province a registrare diminuzioni nell'intero periodo considerato (rispettivamente -0,2% e -0,1% medio annuo)³.



³ Anche in questo caso, il 2015 è stato considerato sia come l'anno finale del primo periodo, sia come l'anno iniziale del secondo. Non essendo disponibili per tutti i territori considerati i dati del 2021, non è stato possibile considerare un intervallo temporale sufficientemente lungo per il periodo post-Covid.



**Regio Insubrica: variazione media annua per periodo del valore aggiunto
(valori a prezzi correnti in milioni di Euro). Anni 2010-2020**

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2010 (***)-2015	0,3	1,2	0,7	4,9	0,3	0,4	1,7
2015-2020 (***)	-0,6	0,4	0,1	-0,1	-0,5	-0,3	-0,2
2010 (***)-2020 (***)	-0,2	0,8	0,4	2,4	-0,1	0,1	0,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Conti economici nazionali (CN), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Istituto Guglielmo Tagliacarne

(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Il dato del valore aggiunto del Canton Ticino è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro del 31 dicembre di ciascun anno considerato, pubblicato dal sito <https://www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/>

Il dato 2020 relativo al valore aggiunto del Ticino è provvisorio